★ A TUTTO TONDO :
FORME E SIMBOLI DELLE SCULTURE AFRICANE
delle zone occidentali

Motivazioni e preconoscenze

A differenza delle attività grafico-pittoriche, che sono proposte in ogni ordine di scuola con l'obiettivo di accrescere la sensibilità estetica e di sviluppare i concetti rappresentazionali dei bambini, le attività fondate sui mezzi espressivi tridimensionali non sono ampiamente praticate. A questo proposito è allora importante cogliere gli stimoli offerti dall'arte africana, in particolare dalla scultura, con la sua ricca produzione di oggetti cerimoniali quali statue, maschere, feticci, utensili. È proprio la scultura a costituire un forte invito alla manipolazione, non certo del legno o del bronzo, ma di materiali plastici anche piuttosto economici come l'argilla, la cartapesta, la plastilina.
Occorre inoltre ricordare che l'arte moderna e contemporanea ha numerosi debiti nei confronti dell'arte africana: non solo Picasso, Modigliani e Giacometti ne sono rimasti affascinati e ne hanno tratto spunto per le loro opere, ma tanti altri, come Matisse, Ensor, Brancusi, Zadkine, Moore, Paladino, vi hanno fatto riferimento in modo più o meno palese.

Contesto

Le sculture sono un elemento fondamentale della cultura e dell'arte del continente africano e da sempre svolgono un ruolo fondamentale nella vita sociale di molte popolazioni, riempiendo di significati profondi e ancestrali la vita quotidiana di numerosi gruppi tribali: sono simboli misteriosi che scandiscono il susseguirsi delle stagioni, garantiscono il legame e le relazioni con gli antenati, con l'aldilà, con la fede animista e la reincarnazione, celebrano la maternità, conferiscono potere politico e prestigio sociale, avviano i giovani alla vita adulta durante i riti di iniziazione e così via.
In particolare le maschere rappresentano talvolta un chiaro segnale di appartenenza, soprattutto in ambito tribale, ma possono anche essere un forte segno di soggettività, esprimendo lo stato d'animo di una persona: tristezza, felicità, preoccupazione, indifferenza, paura, rabbia, timore, terrore … In alcuni casi sono accompagnate da vere e proprie "acconciature", oppure possono celebrare, con linee e intagli di assoluto splendore e fascino, la bellezza femminile. L'uso della maschera non è tipico di tutta l'Africa, ma si è sviluppato in quella vastissima zona sub-sahariana rivolta all'Atlantico, nei Paesi situati lungo una linea diagonale che va all'incirca dal Mali al Mozambico.

Spunti

In certi gruppi tribali, come gli Ashanti del Ghana, alcune sculture rappresentano simboli molto potenti all'interno della società: è il caso, ad esempio delle "*fertility doll*", piccole statuette che le aspiranti madri portano sempre con sé per non perdere il dono della fertilità. Anche molte maschere hanno una funzione sociale, soprattutto quando vengano indossate nel corso di una danza (per la festa del raccolto, un matrimonio, una nascita, un rito divino...). Nelle credenze animiste le maschere hanno sembianze animali e significati particolari: l'elefante è celebrato per l'intelligenza, l'antilope per l'eleganza del movimento, la farfalla per la leggerezza, la iena per la cattiveria e così di seguito. L'osservazione delle opere d'arte citate consente dunque di attivare il laboratorio, che spinge bambini e ragazzi a sperimentare la manipolazione di materiali tridimensionali.

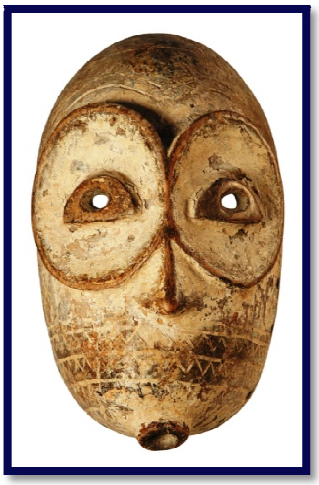
Laboratorio : *"Mani in pasta"*

Materiali

- plastilina o pasta al sale o pasta al mais
- panetti di argilla oppure blocchi di creta
- carta da cucina per la cartapesta rapida
- colla vinilica in barattoli e acqua
- colori acrilici o tempere

Scuola dell'infanzia e primo ciclo della scuola primaria

Pur nella diversità dei mezzi espressivi con cui sono realizzate, le "*fertility doll*" degli Ashanti con la loro testa circolare ricordano in modo sorprendente gli *"omini testoni"* che caratterizzano lo sviluppo grafico infantile. È quindi abbastanza facile provare a riprodurre queste figure umane con le paste modellabili, naturalmente dopo averle ben osservate e dopo aver formulato ipotesi sul loro significato e sulla loro funzione. Con dei bastoncini di legno si possono imprimere a piacere semplici motivi decorativi come punti, linee o tratteggi; se il cilindro che rappresenta il corpo viene sostenuto da un supporto interno è possibile mantenere eretta la piccola scultura, con grande soddisfazione di chi l'ha eseguita. Dopo questa prima fase si può tentare una produzione ancora più personale e creativa, inventando a piacere altri "*portafortuna*" scolpiti.

Secondo ciclo della scuola primaria e scuola secondaria

È importante sottolineare che in Occidente le maschere sono utilizzate per scopi ludici solo in particolari occasioni e periodi dell'anno, mentre nelle culture africane tali manufatti hanno una funzione cerimoniale di estrema rilevanza, che in molti casi consente di accedere perfino alla sfera del sacro. Ad esempio: presso alcune genti della Nigeria vi sono maschere femminili che rappresentano gli antenati ed hanno il viso di colore bianco, tipico della morte; in altre zone le maschere indossate da uomini non possono essere viste dalle donne o, viceversa, sono indossate esclusivamente dalle sacerdotesse, per celebrare la fine del periodo di iniziazione delle giovani ragazze.
Poste queste premesse si possono osservare alcune fotografie di maschere africane per notare la composizione del volto, i tratti enfatizzati, le decorazioni impiegate, ecc. In seguito si procede con la realizzazione dell'oggetto, scegliendo a piacere le terre o le paste modellabili. Si può anche ricorrere alla cartapesta rapida, che si realizza con strisce di carta da cucina inumidite con colla vinilica miscelata ad acqua; esse sono applicate su un supporto che serve da armatura e che alla fine viene eliminato (è sufficiente gonfiare un robusto palloncino di gomma). Occorre fare attenzione nel momento in cui si realizzano la bocca, il naso e gli occhi, perché la carta deve essere aggiunta e modellata nei punti prescelti; alla fine alcune corpose pennellate di colla non diluita consentono di fissare i dettagli e di irrobustire la maschera, che può essere colorata col mordente noce o con tinte ad imitazione del legno. Come indicato in precedenza le maschere possono esprimere stati d'animo oppure possono essere modellate anche con sembianze animali; ciò che conta non è raggiungere risultati di raffinata fattura, ma avvicinarsi alle culture degli altri popoli osservandone le testimonianze più valide ed acquisendo spunti interessanti per il proprio lavoro.